

il ponte 02

CULTURA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

INTERVISTA

Giorgio Assennato

PROGETTO SCUOLE

Sicurezza, lavoro e stabilimento

TERRITORIO

I 150 anni d'Italia visti da Taranto

Anno II - N. 2 - aprile 2011 - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/MI
In caso di mancato recapito si prega inviare al CMP
Rosario per la restituzione al mittente che si impegna
a pagare il diritto fisso dovuto

“Pitruddru pitruddru azza parete

IL PONTE

Registrazione del Tribunale di Milano numero 461 del 15 settembre 2010

Direttore responsabile

Giorgio Tedeschi

Hanno collaborato

Martina Pennisi, Stefano Pini, Enzo Risolvo, Andrea Rogazione,
Ottavio Cristofaro, Gianni Spada, Marco Tamborrino,
Valentina Turco, Giuliana Gherardi

Via Appia Km. 648 - Taranto

Tel. 099 4812793

Email: redazione@il-ponte.info

Realizzazione

Diesis Group
www.diesis.it

Progetto grafico

Marino Corti - Logo 24

Editore

Ilva Spa
viale Certosa, 249
20151 Milano.
Tel. 02 30700395

Stampa

Media Print Srl
via Mecenate 106 - Milano

Foto di copertina e dei Riti Santi
di Francesco Archinà

01 **IN COPERTINA**
La Settimana Santa

04 **FACCIA A FACCIA**
Giorgio Assennato

14 **IL PUNTO**
Compagni di scuola

18 **TERRITORIO**
Risorgimento tarantino

22 **AMBIENTE**
Ambiente e sicurezza
Rapporto 2010

24 I primi mesi del
Centro Studi Ilva

28 **PERSONE**
Cocchiere d'acciaio

30 Lavoro di squadra

32 **TERRITORIO**
Il Ponte di Pietra

34 A spasso con MARTA

RUBRICHE

07 Notizie
11 Filo diretto
36 Percorsi
38 Ricette
39 Vignetta

Puoi ricevere gratuitamente ogni
numero de Il Ponte a casa o al
lavoro. Richiedi l'abbonamento
online sul sito www.il-ponte.info



Il marchio FSC identifica i prodotti
contenenti legno proveniente da
foreste gestite in maniera corretta e
responsabile secondo rigorosi standard
ambientali, sociali ed economici.





Emilio Riva
Presidente del
Gruppo Riva

e parole del direttore generale di Arpa Puglia, professor Giorgio Assennato, nell'intervista contenuta in questo secondo numero del Ponte, sono un importante attestato del lavoro svolto dall'Ilva in tema di sostenibilità ambientale.

È un riconoscimento degli investimenti che ho voluto effettuare a Taranto ma anche del lavoro quotidiano di migliaia di dipendenti Ilva. È attraverso il loro impegno che possiamo raggiungere

traguardi importanti in una storia che ha ancora molti anni avanti a sé. Il primo numero del Ponte ha avuto un grande successo. Ringrazio tutti coloro che hanno saputo apprezzare, anche solo scrivendoci poche righe, la bontà di questa iniziativa. Continueremo a parlare dell'Ilva ma soprattutto delle storie delle sue persone e della vita di Taranto. A questo proposito mi ha colpito un breve articolo di questo numero: Taranto è al 13° posto tra le provincie italiane per tasso di crescita imprenditoriale e un risultato di +2% nel 2010. Anche Taranto, dimenticando le sue Cassandre, ha davanti a sé una splendida storia da raccontare.

Ing. Emilio Riva

3
editoriale

assenn

INTERVISTA A GIORGIO ASSENNATO, DIRETTORE GENERALE DI ARPA PUGLIA

1 L'Arpa in Puglia, più che in altre Regioni, gioca un ruolo da protagonista nelle questioni ambientali. E questo grazie al suo lavoro. E' così?

Un singolo non può determinare un effetto di sistema, nemmeno se ha un ruolo di vertice. In primis la Regione Puglia ha scelto di investire su un'Agenzia capace di svolgere un ruolo efficace nella governance ambientale. Gli stakeholders, istituzionali e non, hanno riconosciuto il ruolo dell'agenzia facilitandone il compito.

2 I primi 5 anni di lavoro alla guida dell'Arpa Puglia hanno regalato momenti di successo nella battaglia per la tutela ambientale. Ci racconta il momento più significativo?

Il momento più intenso è certamente stata la serata a Palazzo Chigi quando si raggiunse l'accordo tra Governo, Regione e ILVA sulla legge regionale sulle diossine.

Essere ricevuto nello studio privato del dott. Letta è stato un vero privilegio per me, a cui è seguita una preziosa corrispondenza privata.

3 E la sconfitta più dolorosa? La sconfitta più dolorosa è stato il mancato trasferimento del Dipartimento Arpa di Bari nella nuova sede di Tecnopolis.

4 Rispetto al passato la situazione è cambiata: c'è una forte consapevolezza delle sfide in campo ambientale da parte delle istituzioni, dell'industria e delle comunità.

Qual è il suo giudizio sulla situazione di Taranto?

La situazione a Taranto si può definire evoluta. Dal convegno al Relais Histo dell'autunno 2009 al recente workshop del neonato Centro Studi ILVA, si sono determinate numerose occasioni di confronto serrato ma civile sui più rilevanti problemi ambientali. Ma si tratta di un processo dinamico, la cui crescita è affidata alla serietà e alla responsabilità di tutte le parti. Per esempio, devo onestamente dare atto dei recenti progressi compiuti da ILVA, sia dal punto di vista dei notevoli oneri finanziari associati alle BAT, sia per l'acquisita consapevolezza di dover rendere conto delle performance ambientali, com'è dimostrato dalla pubblicazione dei primi due rapporti ambientali e dalla costituzione del già citato centro studi ILVA.

nato



5 La governance ambientale è un tema tra i più delicati, in Puglia e nel resto del Paese. Lei, più di altri, ne ha rivendicato la cabina di regia. Come si spiega questo ruolo di regista da parte dell'Arpa?

Il sistema agenziale considera la terzietà e l'autonomia professionale come valori portanti e unificanti, a prescindere dal colore politico dei rispettivi governi regionali. Non sempre questi valori sono riconosciuti in Italia. Ai tempi della

prima Repubblica il ruolo dei partiti era evidentemente intrusivo, data anche

la loro diffusione e quindi il loro peso nei corpi intermedi, come gli organi tecnico-scientifici. Nonostante il quadro sia mutato, ci sono recenti segnali di nomina di direttori generali di Arpa direttamente e unicamente legati a meriti di tipo politico, segnali che impediscono all'opinione pubblica tutta di potersi fidare dei propri organi tecnico-scientifici. In assenza di questa fiducia, la governance ambientale "laica" è conseguentemente molto difficile e si rischia di continuare a registrare l'anomalia italiana, la governance "giudiziaria".

6 Con l'Ilva, il rapporto è stato in questi anni franco, a volte duro, ma anche molto fattivo e utile per raggiungere importanti risultati. Come giudica questo rapporto dal suo punto di vista?



Entrai per la prima volta nel centro siderurgico a metà degli anni '70, accompagnando il mio maestro, il prof. Ambrosi, a incontri col dott. Marasco e con l'ing. Nocca. Ero da un lato affascinato dalla grandiosità dei processi produttivi e dalla complessità dell'organizzazione del lavoro, e dall'altro ritenevo necessaria la crescita dei processi di umanizzazione all'interno della fabbrica, a partire dal miglioramento dell'ambiente di lavoro: un obiettivo solo in parte raggiunto. Per quanto riguarda la mia esperienza come direttore generale di Arpa Puglia, devo riconoscere che una percentuale significativa del mio tempo è stata dedicata all'interazione con ILVA. I risultati sono certamente lusinghieri, ma sono ancora da considerarsi parziali (diciamo che siamo alla fine del primo tempo!)



...devo onestamente dare atto dei recenti progressi compiuti da ILVA, sia dal punto di vista dei notevoli oneri finanziari associati alle BAT, sia per l'acquisita consapevolezza di dover rendere conto delle performance ambientali...

7 L'ambientalismo ha avuto un ruolo importante in passato. Oggi si sente il bisogno di un salto di qualità: da un ambientalismo "contro" a uno più collaborativo e dialogante. È d'accordo?

Ci sono segnali molto positivi di ambientalismo non astratto ma basato sull'evidenza tecnico-scientifica. Ad esempio, Legambiente contribuisce alla diffusione dei dati ambientali, spesso prodotti dal sistema agenziale, con una capacità di comunicazione meritoria.

8 Nei giorni scorsi un Club Rotary di Taranto ha fatto dono a un'associazione ambientalista locale di un analizzatore (ECOCHAM PAS 2000) definito 'acchiappa IPA', con l'obiettivo dichiarato di fungere da stimolo e anche da supporto ad ARPA e ASL. Qual è il suo pensiero in merito?

Gli approfondimenti, da qualunque parte provengano, sono benvenuti. Discutere sulla base di dati è un passo in avanti fondamentale, rispetto ad atteggiamenti integralisti e dogmatici. Il ruolo di Arpa Puglia nella governance ambientale si consolida se gli interlocutori sono in grado di generare i propri dati.

9 Da poche settimane è stato rinnovato il suo mandato come direttore generale dell'Arpa: quali sono i traguardi che si è posto per questa seconda esperienza?

Queste le priorità: la soluzione dei problemi logistici soprattutto a Bari e a Taranto; il completamento dell'accreditamento dei laboratori; un controllo di gestione che consenta di premiare i meritevoli e di raggiungere gli obiettivi prefissati per tutti; il potenziamento della dotazione organica: tutti i prerequisiti necessari per poter migliorare le prestazioni dell'Agenzia a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini pugliesi.

10 Un'ultima domanda. Se mai si facesse un referendum per la chiusura dell'Ilva, quale sarebbe la sua posizione?

Un organo tecnico-scientifico non deve intervenire in nessun modo in eventi estranei alla propria mission. Ne va della propria credibilità.



vicini a jaccia



...cosa succede in ILVA!

Bonifica e demolizione della centrale termica CET 1

È stata completata la bonifica da amianto e successiva demolizione della centrale termica Cet1. L'attività è costata circa 7 milioni di Euro ed è iniziata nel giugno del 2008. L'impianto è stato avviato nel maggio del 1964, è stato spento il 30 giugno 2001 e ha fornito energia elettrica e vapore allo stabilimento, utilizzando prevalentemente i combustibili derivanti da lavorazioni di processo.



L'Università del Salento in stabilimento

Circa 20 studenti del corso di laurea specialistica in Ingegneria Industriale sono stati ospiti dello stabilimento Ilva di Taranto al fine di approfondire in maniera pratica e conoscere da vicino le tematiche affrontate didatticamente nel corso del piano di studi. L'iniziativa rappresenta una tappa nel percorso avviato due anni fa con la stipula della convenzione tra Ilva e Università del Salento. Queste sinergie mirano a sviluppare una proficua collaborazione tra il mondo accademico e l'industria, al fine di potenziare le risorse intellettuali del territorio.



ILVA e distretto Lions per il territorio



Fabio Riva, vicepresidente del gruppo Riva, e Rocco Saltino, governatore del distretto Lions 108/AB, hanno firmato un protocollo d'intesa per trattare

e approfondire gli argomenti relativi alla tutela dell'ambiente, alla sicurezza sul lavoro, alle prospettive economico-imprenditoriali del territorio regionale, alle opportunità lavorative dei giovani. Risale invece allo scorso gennaio l'incontro tra i vertici dello Stabilimento Ilva e i Rotary Club. "Il futuro di Taranto – ha dichiarato Fabio Riva – dipende dalla capacità di coniugare competitività e sostenibilità".

Avviato il nuovo impianto di abbattimento diossina



Dallo scorso dicembre presso l'impianto di agglomerazione è stato messo in esercizio il nuovo sistema di iniezione a carbone per l'abbattimento delle emissioni di PCDD/PCDF. L'avviamento dell'impianto rispetta gli impegni che l'Ilva ha sottoscritto con le istituzioni attraverso il protocollo Integrativo del 19 febbraio 2009.

...cosa succede in ILVA!

Gli infortuni calano grazie al progetto Dupont

Risultati incoraggianti quelli ottenuti dopo l'avvio del progetto Dupont nella Area Ghisa e Acciaieria: una sensibile riduzione dell'indice di frequenza infortuni. Con il secondo step, l'iniziativa è stata allargata e interessa Ima 1, Log (Movimento ferroviario e pontili) e Laf. La prima fase del progetto, durata circa un anno e coordinata dal servizio di prevenzione e protezione, ha visto il coinvolgimento dell'Area Ghisa e dell'Area Acciaieria per un totale di oltre 1.500 dipendenti.



Trofeo calcio a 7, occasione di incontro

Torna il campionato di calcio a 7 Ilva, giunto quest'anno alla sua 6° edizione. L'annuale appuntamento aziendale vede il coinvolgimento dei lavoratori impegnati in una competizione avvincente e ricca di sorprese, che negli ultimi anni ha mostrato una crescente partecipazione. Spetterà al reparto Laf difendere il titolo di campione uscente per la seconda volta consecutiva, quando nella finalissima con l'Acc2 si impose ai calci di rigore dopo una gara molto combattuta. Gli esiti del Torneo saranno contenuti nel prossimo numero del magazine.

08

news



Precetto Pasquale in ILVA

Anche le famiglie dei dipendenti hanno partecipato alla cerimonia del Precetto Pasquale che si è tenuta al capannone delle Officine elettriche dello stabilimento Ilva. La Santa Messa è stata celebrata da S.E. Rev.ma Mons. Benigno Luigi Papa – Arcivescovo Metropolitano di Taranto, di cui quest'anno ricorre il 50esimo anniversario di sacerdozio. Mons. Papa quest'anno lascia la guida della Diocesi di Taranto.

Trofeo di biliardo ILVA, Memorial Dinoi

Michelangelo Aniello si è aggiudicato la 5° edizione del Trofeo di biliardo Ilva - 8° Memorial Francesco Dinoi. Con lui sono saliti sul podio Giovanni Muro

e Giuseppe Consegnò, rispettivamente secondo e terzo classificati. Il consueto appuntamento con il biliardo si inserisce in un rapporto di collaborazione tra gli organizzatori della manifestazione e l'Ilva di Taranto per una competizione che acquisisce sempre maggiore valenza nazionale.



...cosa succede in Puglia!

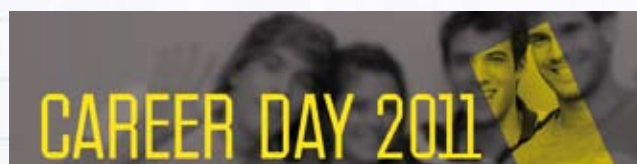


Cento cantieri per la Puglia

Sul territorio regionale pugliese saranno aperti nei prossimi mesi i cantieri nell'ambito dell'iniziativa 100 cantieri in 100 giorni. Il progetto coinvolge queste quattro aree: potenziamento delle infrastrutture sanitarie, qualificazione delle infrastrutture sociosanitarie destinate ai servizi per gli anziani, diversamente abili, bambini e ai cittadini parzialmente autosufficienti, servizi per l'infanzia, opere infrastrutturali (viabilità e infrastrutture urbane) e interventi di difesa nel suolo.

Trova Lavoro, tutti gli appuntamenti

Nel mese di maggio si svolgerà a Taranto l'iniziativa Impresa Lavoro, in concomitanza con il Festival della Sicurezza, presso il Pala-Mazzola. Nello stesso mese appuntamento a Milano con il Career Day 2011, la fiera del lavoro più grande d'Italia dedicata esclusivamente a profili tecnici: ingegneri, architetti e designer. Il prossimo ottobre 2011, invece, sarà la volta del



Job Meeting & Trovolavoro.it: un'intera giornata presso il Politecnico di Bari dedicata a lavoro, orientamento e formazione. Ilva sarà presente a questi eventi.

Successo per la Puglia alla BIT di Milano

"Nonostante la crisi c'è stato un incremento dell'11% degli arrivi e del 16% delle presenze dall'estero rispetto all'anno precedente". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola. La Puglia quest'anno alla BIT di Milano ha proposto un'offerta diversificata e di qualità. E' stata importante anche la presenza della regione alla 45° edizione del Vinitaly, il Salone



internazionale dei vini e dei distillati ha visto 137 aziende e 1500 etichette rappresentanti le eccellenze vinicole pugliesi.

Maratona delle arti marziali

Si terrà a maggio presso il PalaFiom di Taranto la Maratona delle Arti Marziali, manifestazione sportiva dedicata agli sport da combattimento. L'iniziativa è organizzata dalla Do Academy Italia con il patrocinio del Comune di Taranto, del Comando della Marina Militare di Taranto, dei comitati provinciali dello Csen e del Coni. All'interno dell'organizzazione della Maratona delle Arti Marziali, si terranno anche i tornei individuali di Kendo e Chanbara denominati Coppa Magna Graecia.



Crescita imprenditoriale, Taranto ci crede

Nella graduatoria generale delle province italiane per tassi di crescita imprenditoriale nell'anno 2010, Taranto è al 13° posto.

Il saldo fra iscrizioni e cessazioni delle imprese nel 2010 presenta un valore positivo pari a 860 unità:

un minor numero di cancellazioni e una ripresa delle iscrizioni. Un risultato incoraggiante che lascia pensare a un ritorno alla fiducia da parte del sistema: una crescita vicina al 2% non si rilevava, infatti, dal 2004.

...cosa succede in Puglia!

Taranto racconta l'Unità d'Italia

Fino al prossimo dicembre, l'Archivio di Stato di Taranto ospita un interessante allestimento sull'Unità d'Italia e sul contributo che il territorio tarantino ha fornito alla costruzione della nuova nazione. La mostra, intitolata



1861 > 2011 >
150° anniversario Unità d'Italia

"È per sorgere un'era novella...", è stata realizzata nell'ambito delle iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia (1861-2011) e contribuisce a chiarire gli aspetti meno noti delle vicende che hanno caratterizzato anni fondamentali per l'Italia postunitaria.

Città Aperte: l'edizione del 2011

Torna anche quest'anno Città Aperte, iniziativa promossa dall'assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo della Regione Puglia e dall'APT della provincia



di Taranto per dedicare più tempo alla cultura, all'arte e alla natura dell'area ionica. Nato nel 2006 come progetto di accoglienza il

programma Città Aperte si è evoluto di anno in anno, divenendo un marchio riconoscibile che racchiude una ampia gamma d'iniziative di animazione del territorio e valorizzazione delle eccellenze della Puglia.

La Settimana Santa diventa un viaggio

Nasce l'iniziativa Settimana Santa in Puglia: I Luoghi della Passione, una proposta speciale per un viaggio alla scoperta di antichi riti legati alla manifestazione. Luoghi e momenti di intensa spiritualità seguendo un percorso che dalla provincia di Bari passando per Taranto arriva sino a Lecce. Un percorso non solo di fede, ma anche turistico, legato alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, enogastronomico.

Impegno straordinario della Regione Puglia per il lavoro

Attenzione al mondo del lavoro nelle strategie contenute nel Piano straordinario per il lavoro varato dalla Regione Puglia. La misura prende in considerazione sei assi: giovani, donne, inclusione sociale, qualità della vita, sviluppo e innovazione e lavoro. Le risorse stanziati ammontano a 340 milioni. Tra gli interventi previsti, lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, i servizi di conciliazione vita-lavoro, l'apprendistato, l'assunzioni di disabili, il sostegno alla povertà, il reimpiego e l'autoimpiego dei cassaintegrati e la ricerca industriale e formazione.

La Fiera del Levante pensa in 3D

Risvegliare l'entusiasmo della gente intorno alla tradizionale vetrina di primavera e salutare nel migliore dei modi la bella stagione. Questo l'intento del nuovo management della Fiera del Levante. "In un momento difficile come questo - dice Volpicella, segretario dell'Ente - anche noi dobbiamo rimboccarci le maniche e ripartire con idee nuove per aggirare la crisi". Aspettando il nuovo padiglione, la Fiera offrirà alcune eccellenze come, ad esempio, i due planetari, tra cui un sofisticato dispositivo 3D. "Occorre crederci e scommetterci - aggiunge Volpicella - e noi siamo pronti a farlo".



Festival della cozza tarantina



Corre sull'asse Taranto-Napoli la sfida tra chef che animerà l'8° edizione del Festival italiano della cucina con la cozza tarantina organizzato dal Centro Renoir per valorizzare gastronomia e cultura locali. Il festival è stato ideato dal presidente del Centro Renoir, Cosimo Lardiello, per esportare la cozza tarantina che - secondo Lardiello - non ha ancora trovato la giusta valorizzazione.



QUARANTA ANNI DI STABILIMENTO

Sembra ieri il mio primo giorno di lavoro in ACC/1. A quei tempi abitavo nel quartiere Tamburi. C'era lavoro per tutti; ogni anno il governo, con la finanziaria, copriva tutti i debiti e la giostra girava. Il sistema non parlava di ecologia, ambiente e salvaguardia del territorio. Il resto della storia la conoscete, con il periodo duro della conversione e lo stupore nel vedere la proprietà in mezzo a noi sugli impianti: dirigenti e direttore tutti in tuta. Finalmente lavoriamo e ci sacrifichiamo per qualcuno che conosciamo e che ci conosce. Dentro di me comincia a

crescere quel senso di appartenenza mai avvertito prima. Ogni anno diventiamo più forti, l'Europa comincia a vederci come concorrenti agguerriti da rispettare. Desidero fare un doveroso ringraziamento oltre che al direttore, alla redazione del Ponte, ai responsabili dell'area ACC e a tutti quelli che hanno lavorato con me in questi anni. E, soprattutto, invito tutti i giovani dello stabilimento a difendere il proprio lavoro. Lo stabilimento deve continuare ad essere un riferimento produttivo ed ecocompatibile anche per le future generazioni.

SECCIA LUCIO

struttura che potrebbe diventare un nuovo simbolo della città sarebbe un peccato. Da parte dei cittadini c'è tutta l'intenzione di adottare un nuovo approccio, che non sia fatto solo di parole e promesse. Il rispetto per la sicurezza sul lavoro, le migliorie delle condizioni operative nei reparti, la vivibilità nelle zone della fabbrica e fuori dalla stessa devono permettere ai nostri figli di entrare ed uscire dalla fabbrica con il sorriso, come lo abbiamo fatto noi ai nostri tempi.

VITO POLITO

Proposta interessante. Recuperare e riqualificare quell'area è interesse di tutti. Se ci sono anche altre idee, ben vengano.

filo diretto

❖ Sono un medico ex dipendente del Servizio Sanitario ILVA. Ho letto con grande piacere la rivista e ho apprezzato e condiviso quanto riportato. Sono d'accordo con l'affermazione dell'ing. Emilio Riva che si definisce un imprenditore e non un capitalista. In una mia intervista fatta dalla Gazzetta del Mezzogiorno del 21/12/2010 della provincia di Taranto, 'L'operaio che si fece dottore', riferivo alcune cose dai voi riportate sulla rivista e tengo a ribadire con fermezza l'importanza del dialogo tra sindacati, società e il gruppo Riva che voi autorevolmente state già promuovendo. Sono perfettamente consapevole del fatto

che le informazioni riportate all'Ing. Emilio Riva, al Rag. Fabio Riva e al dott. Emilio Riva vengono da loro esaminate e valutate con estrema coscienza. Tanti cari auguri e buon lavoro.

FELICE SCARDICCHIO
Le grandi aziende oggi si fanno con le persone, l'attenzione e il dialogo. Questo giornale nel suo piccolo ne è un esempio.

❖ Sono felice che l'azienda abbia realizzato questo bel giornale, anche se spero che in questo momento possiate spendere le vostre energie anche nei confronti delle tematiche legate all'ambiente. Spero che sul giornale possano trovare spazio le tante cose belle della città alla quale tutti noi

tarantini teniamo tantissimo.

PAOLO, DIPENDENTE ILVA
La città, il territorio, l'ambiente sono la colonna vertebrale di questo giornale. Perché si vive tutti insieme, nello stesso posto.

❖ Con molta soddisfazione ho ricevuto e letto la rivista "Il Ponte". Sfogliando il giornale si evince lo sforzo dell'impresa e dei suoi dirigenti per avvicinarsi alla città, ed è encomiabile, nonostante il ritardo accumulato: a mia veduta doveva manifestarsi molto prima la volontà di fare qualcosa per il territorio, per la provincia e per la regione. Come Lei sa, lavorano all'Ilva persone provenienti da tutte le provincie

della Puglia e anche da altre regioni che nonostante il periodo di crisi possono contare su un lavoro stabile, cosa che neanche il Nord riesce a garantire, e che ricambiano con la loro professionalità e attaccamento alla fabbrica. Questa intesa fra azienda e territorio potrebbe rafforzarsi notevolmente con un gesto simbolico: con il suo qualificato e interessato intervento, potrebbe mettere a disposizione della città di Taranto la struttura della ex Nuova direzione Italsider per realizzare un centro culturale artistico. La città ha fame di cultura, di teatro, di luoghi di aggregazione, e perdere l'opportunità di sfruttare una

Risponderemo a tutti e le lettere più rappresentative e interessanti le pubblicheremo in questo spazio. Scriveteci a lettere@il-ponte.info

I Riti **SANTI**

Durante la Settimana Santa, Taranto cambia colori e riscopre tradizioni secolari legate alle funzioni religiose, animate dalle sue confraternite.

LE CONFRATERNITE

La Confraternita dell'Addolorata fu istituita nel 1670. Inizialmente intitolata a San Domenico, nel 1870 cambiò nome. Si contraddistingue per il camice bianco con un rosario appeso alla cinta, un copri camice nero con bordini bianchi e un cappello nero a bordo bianco. Un cappuccio bianco con due piccoli fori per gli occhi copre il volto dei confratelli. La Confraternita del Carmine fu istituita nel 1675 e si distinse per la devozione ai riti processionali dei misteri. L'abito è composto da un camice bianco e da una giacca color crema, mentre lo scapolare è azzurro e porta le scritte Decor Carmeli. Il cappuccio è bianco, mentre il cappello ha bordo azzurro.

reportage



Tutto comincia la domenica delle Palme, con il rito delle Aste per l'assegnazione dei simboli delle processioni alle diverse confraternite. La confraternita dell'Addolorata e di san Domenico si incontrano nella chiesa di sant'Agostino, mentre la confraternita del Carmine si riunisce nel palazzo della Prefettura. Il giovedì santo è la volta dei pellegrinaggi, che ricordano i viaggi spirituali dell'alto medioevo. Dal primo pomeriggio, Taranto vede sfilare le Perdùne, coppie

di confratelli che escono in pellegrinaggio dall'antica chiesa del Carmine, sostando in preghiera e penitenza (Posta) nelle chiese della città. Quando le coppie di Perdùne si incontrano si fanno 'u salamelicche, ovvero si salutano battendosi il petto con il cordone medagliato dell'abito delle confraternite. Un tempo, al passaggio delle coppie di confratelli i ragazzi di strada (le panarijdde) cantavano: " 'a prima Poste, 'a seconda Poste, 'u puzza ste 'nderre", scherzando i Perdùne sempre a rischio inciampo a causa dei piccoli fori per gli occhi dei loro cappucci. Alla mezzanotte del giovedì, dal portale gotico romanico della chiesa di san Domenico, comincia la processione dell'Addolorata. La statua della Vergine, preceduta da 'u Trucculànde, una banda che intona le sacre marce funebri, da le Pesàre, bambini che portano le pietre scagliate contro Gesù, e dalla Croce con tutti i simboli della Passione, nonché da alcuni membri delle confraternite, viene accompagnata per tutta la città fino alle ore 15 del pomeriggio del venerdì santo. Alle ore 17 ha poi inizio la processione dei Misteri, che esce dalla chiesa del Carmine. In testa si trova 'u trucculande, con la troccola e il cappello confraternale; in coda la statua di Gesù ormai morto, con i lacci neri che pendono dal suo corpo portati da quattro alte personalità della società tarantina, chiamati Cavalieri di Gesù, e la statua dell'Addolorata. Il sabato santo tutto tace, in attesa della festa di Pasqua.



Compagni di scuola



Ilva esprime la propria volontà di dialogo con il territorio e con la città di Taranto attraverso una serie di iniziative nell'ambito dell'istruzione. Il Progetto Scuole per raccontare la vita dello stabilimento e le sue relazioni con il contesto pugliese, affronta con gli studenti piccoli e grandi le tematiche della sicurezza, dell'ambiente e dell'inserimento nel mondo del lavoro.

I primi ad essere coinvolti sono stati gli alunni delle scuole elementari, protagonisti del progetto La sicurezza al cubo, caratterizzato da attività organizzate su due livelli. Innanzitutto, la predisposizione di un apposito manuale sulla sicurezza (in fabbrica come nella vita di tutti i giorni) sviluppato da Ilva appositamente per i bambini di quarta e quinta elementare, cui sottoporre giochi interattivi per sensibilizzare gli studenti sugli stili di vita e sui comportamenti più sicuri. A questo

esperimento pilota hanno aderito due istituti tarantini, la scuola elementare **Emanuele Basile** e la **Sandro Pertini**.

Al termine del percorso formativo, i bambini hanno prodotto lavori propri, brevi temi, disegni, rielaborazioni creative, del concetto di sicurezza, che Ilva ha intenzione di pubblicare prossimamente in un volume. In un secondo momento, oltre trecento ragazzi hanno potuto visitare lo stabilimento di Taranto: "È uno dei modi più semplici per far conoscere al territorio, a partire dai cittadini più piccoli, cos'è e



SCUOLA PERTINI, LO STUPORE DEI BAMBINI

"Sono rimasto piacevolmente colpito dall'entusiasmo dimostrato dai bambini e dalle stesse insegnanti che ci hanno accompagnato durante la visita allo stabilimento Ilva di Taranto. Erano esterrefatti, stupiti, curiosi". A parlare è il Professor Fazio, preside dell'Istituto elementare Sandro Pertini di Taranto, che descrive così la sua esperienza di collaborazione con la grande industria: "E' stato un rapporto interessante, mai deferente, stimolante. Credo nella prevenzione, nella sicurezza e nell'attenzione dei singoli, che una giusta istruzione in materia può rafforzare per ridurre i rischi. Ho avuto un'impressione positiva di questa apertura di Ilva al territorio. Certo, sono conscio delle problematiche ambientali e strutturali legate allo stabilimento, ma credo sia necessario vedere le cose, conoscerle e provare a capire le condizioni in cui si sviluppano, senza preclusioni".



“ *Siamo soddisfatti della disponibilità al dialogo mostrata dalle scuole e molto contenti della curiosità dei bambini*

come funziona l'acciaiera - dice Andrea Rogazione, responsabile comunicazione e formazione di Ilva -. Siamo soddisfatti della disponibilità al dialogo mostrata dalle scuole e molto contenti della curiosità dei bambini. Ci tengo a precisare che le visite allo stabilimento sono possibili anche per altri istituti, qualora lo desiderassero. E voglio ringraziare le scuole Pertini e Basile per aver in qualche modo aperto la strada. Spero che la collaborazione con i presidi possa

continuare e anzi allargarsi”.

Il rapporto con le scuole superiori della città è invece più improntato sulla formazione tecnica degli studenti. Tra il 2010 e il 2011, più di duecento ragazzi delle classi quarte e quinte hanno potuto svolgere uno stage presso lo stabilimento Ilva di Taranto. La collaborazione ha coinvolto gli istituti tecnici e professionali **Oreste del Prete** (di Sava), **Giovanni Falcone** (di San Marzano di San Giuseppe)

territorio



80-120
numero di ore formative



e **Archimede** (di Taranto). Il primo passo sono stati i progetti di alternanza scuola-lavoro, PON o attività di terza fascia, con i tecnici e gli operatori dell'acciaieria a disposizione degli studenti per periodi formativi di 80-120 ore. Il dialogo con gli istituti superiori di zona si è poi infittito, con Ilva che è entrata a far parte del comitato dell'Istituto Tecnico Industriale Augusto Righi di Taranto, potendo così proporre attività e progetti scolastici specifici in relazione al lavoro nello stabilimento. "Sono tutti progetti in itinere - prosegue Rogazione -. Stiamo valutando anche la possibilità di costituire, insieme a qualcuno degli istituti sin qui coinvolti, una sezione dedicata a Ilva per il triennio finale del ciclo superiore, con materie riferite ad attività specifiche che forniscano conoscenze e professionalità adatte al lavoro nell'acciaieria". Ancor più specifico e in evoluzione è l'impegno di Ilva in ambito universitario. Le convenzioni

SCUOLA BASILE, LA SICUREZZA SI STUDIA

La collaborazione con Ilva è stata importante per la nostra scuola, sotto più punti di vista - dice la preside dell'Istituto elementare Emanuele Basile -. Innanzitutto, per la buona qualità del manuale sulla sicurezza, che si è rivelato un ottimo strumento di apprendimento e sensibilizzazione per i bambini. E poi per la possibilità di visitare la fabbrica dove lavorano molti dei genitori dei bambini coinvolti nel progetto. Trovo sia molto importante conoscere il contesto in cui lo stabilimento si sviluppa, ma anche la realtà dentro lo stabilimento, per imparare a rapportarsi".

ATTENTI AL BALCONE
Attenzione, attenzione al balcone è una disastrosa per cadere. Evitate situazioni del tipo pericoloso
ARIANNA

POVERA MAMMA!!!
La voglio parlare di un incidente, sembrato alla mia mamma. Una volta dormiva al computer tutti i giorni e la sua figlia si era accorta che la mamma non era lì. La figlia si era accorta che la mamma non era lì e si era accorta che la mamma non era lì e si era accorta che la mamma non era lì.
GIOVANNI

ATTENZIONE AL FUOCO
Attenzione attenzione al fuoco. Evitate situazioni del tipo pericoloso. Evitate situazioni del tipo pericoloso.
GIUSY

CHE DOLORE!!!
Quando mi ferisce il sole mi fa molto male. Quando mi ferisce il sole mi fa molto male. Quando mi ferisce il sole mi fa molto male.
ALESSIA



“ *Le scuole sono realtà fondamentali, perché da lì comincia lo sviluppo e la formazione dei cittadini e dei lavoratori futuri* ”

firmate tra il 2009 e il 2010 con due dei principali poli pugliesi, il Politecnico di Bari e l'Università del Salento, costituiscono una buona base di partenza per sviluppi futuri che potrebbero includere anche l'istituzione di un corso di laurea specifico in ingegneria dell'acciaio. I progetti più concreti, al momento, riguardano però l'offerta di stage per ingegneri laureandi e neo-laureati, l'istituzione di borse di studio per ricerche o approfondimenti di tesi finalizzati alla diffusione e al trasferimento delle tecnologie. Un'occasione di studio che può rappresentare anche un'opportunità lavorativa futura, con l'eventuale ingresso in stabilimento.

“Con tutte queste iniziative vogliamo allargare il dialogo con il territorio. Le scuole sono realtà fondamentali, perché da lì comincia lo sviluppo e la formazione dei cittadini e dei lavoratori futuri - conclude Rogazione -. Per questo per noi i progetti legati all'istruzione sono prioritari”.



Per ulteriori informazioni sul Progetto Scuole, in riferimento agli istituti elementari, è possibile consultare il sito internet lvaprogettoscuole.it. Gli istituti che volessero invece partecipare agli open day Ilva, in cui è possibile visitare lo stabilimento, possono inviare la loro richiesta attraverso l'apposita pagina del sito lvataranto.com, oppure scrivere una e-mail all'indirizzo comunicazione@rivagroup.com.



RISORGI



In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia l'associazione Taranto Centro Storico ha raccontato attraverso feste e manifestazioni alcuni episodi del Risorgimento cittadino, coinvolgendo il territorio in una tre giorni dal sapore garibaldino.

I fulcro delle celebrazioni sono stati tre giorni di festa e memoria storica, nel fine settimana dall'8 al 10 aprile, promossi da Taranto Centro Storico, dagli enti pubblici e da alcuni privati quali Ilva (sponsor dell'iniziativa) e la Camera di Commercio. La ricorrenza ha visto coinvolte ventisei

scuole tarantine, i cui studenti hanno partecipato a due attività distinte: un concorso che prevedeva la stesura di cartoline apposite sulla materia e un test conoscitivo. Il questionario, sviluppato dall'Università di Bari - Polo Jonico, voleva indagare sul senso e le modalità di appartenenza al territorio dei cittadini

MIGNOGNA, EROE DELLA RIVOLUZIONE

Taranto diede i natali ad alcuni garibaldini di spicco. Tra questi Nicola Mignogna, nato nel 1808, figlio di un rivoluzionario del 1799 e protagonista delle barricate del 1848 a Napoli, dove giunse dopo aver studiato all'antico seminario di Taranto ed essersi iscritto alla Giovane Italia. Mignogna strinse rapporti fraterni con un altro eroe dei moti, Luigi Settembrini, e con Giuseppe Mazzini, di cui diffuse segretamente gli scritti a Napoli, dove venne catturato, condannato a morte e infine liberato per intercessione degli ambasciatori stranieri. Poté dunque partecipare all'impresa dei Mille, quando Garibaldi gli chiese di precederlo a Napoli per evitare spargimenti di sangue e organizzare l'ingresso trionfale nella capitale borbonica.



MENT



tarantino



più giovani. Dalle risposte si deduce un'importante attitudine: i ragazzi considerano italiano chiunque sia nato nello Stivale, senza altre distinzioni se non l'origine, dunque. Venerdì 8 aprile si è tenuta la premiazione dei 36 alunni che hanno vinto il concorso delle cartoline. Il giorno successivo è stata la volta di una grande festa comunitaria che ha visto mille ragazzi vestiti dei colori della bandiera farsi animatori delle strade di Taranto. Quella che da subito è stata ribattezzata la **'passeggiata tricolore'** si è snodata da via Tommaso d'Aquino a via Federico Di Palma. Infine, il grande evento di domenica 10 aprile, in cui le scuole si sono esibite in performance di vario genere sul palcoscenico di Piazza Garibaldi, con menzione particolare per la sfilata in abiti storici organizzata dall'Istituto tecnico Archimede, che ha portato colori e costumi tardo ottocenteschi per le vie della città.



DOPO L'UNITÀ

Dopo l'Unità, Taranto iniziò a espandersi verso il Borgo: le antiche mura della Città Vecchia furono abbattute e così i confini della città si allargarono oltre le costruzioni volute dal dominio borbonico. Vennero costruiti il Ponte Girevole, il porto mercantile e la stazione ferroviaria. In meno di quarant'anni, gli abitanti passarono da 11.500 a 90mila. E nel 1923 divenne capoluogo di provincia. Il resto è storia, anche industriale, recente.





1.000.0
€uro investiti in am

HAI MAI MISURATO DAVVERO IL NOSTRO IMPEGNO?

Un miliardo. È la cifra che ILVA ha investito negli ultimi quindici anni in ambiente e sicurezza per acquisire sempre le migliori tecnologie disponibili. È solo uno dei tanti numeri che certificano il nostro impegno nei confronti di Taranto. Scoprilì tutti sul rapporto Ambiente e Sicurezza 2010, oppure su ilvataranto.com

00.000

biente e sicurezza.



Con Taranto, coi fatti.



Rapporto 2010

Martedì 23 novembre è stato presentato il Rapporto Ambiente e Sicurezza edizione 2010. Hanno preso parte alla cerimonia il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e tutte le istituzioni locali. L'appuntamento è stato occasione per fare il punto della situazione sui passi avanti fatti in termini di tutela per l'ambiente e di rapporto con il territorio.



Fabio Riva (vicepresidente del Gruppo): "Gli investimenti, i risultati, gli obiettivi raccontati e certificati all'interno del Rapporto rappresentano un chiaro esempio del nostro impegno per la salvaguardia dell'ambiente e per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. [...] Se l'Ilva cambia, Taranto respira e sorride: è arrivato il momento di riconoscere che l'Ilva è cambiata".

Emma Marcegaglia:

"Se le imprese perseguissero solo ed esclusivamente i criteri ambientali sparirebbero nel giro di poco tempo, ma soprattutto resterebbero aziende che non fanno il loro mestiere. Ecco perché all'Ilva va riconosciuto il merito di aver saputo coniugare ambiente e competitività. Il referendum è una follia".



Nichi Vendola:

"Chiesi ad Emilio Riva, nel mio primo incontro con lui, se fosse credente, perché al centro della nostra conversazione ci sarebbe stato il diritto alla vita. Credo che dalla durezza di quei primi incontri sia nata la stima reciproca che c'è oggi. La stessa che mi ha fatto scendere in campo contro il referendum per la chiusura del 'polmone produttivo' della Puglia".





Giuseppe Pasini (presidente Federacciai): "L'Asia produce oltre il 50% dell'acciaio mondiale. Lo fa, però, senza il rispetto delle regole sull'impatto ambientale che l'Ilva invece osserva. Oggi l'età media degli 11.600 dipendenti dello stabilimento di Taranto è di 36 anni, la più bassa del settore, che consente di pensare in prospettiva, al futuro. Credo che senza i Riva Taranto sarebbe un'altra Bagnoli".

Adolfo Buffo

(rappresentante direzione qualità, ecologia e sicurezza Ilva): "Con l'adozione dell'impianto a iniezione di carboni attivi contiamo di raggiungere l'obiettivo dei 0,4 nanogrammi per metro cubo di diossina".



Giorgio Assennato (direttore generale dell'Arpa Puglia): "Lo stabilimento ha raggiunto livelli eccellenti in particolare in ordine all'abbattimento delle emissioni di diossina e nelle prestazioni energetiche. Un risultato notevole se si pensa che questi stessi impianti, senza alcun controllo, emettevano fino a un chilo di diossina all'anno".

Donato Pentassuglia

(presidente della Commissione Regionale Pugliese per l'Ambiente): "Nella commissione ambiente stiamo sviluppando un clima di concertazione senza precedenti; porteremo in aula gli ambientalisti per cercare le soluzioni migliori [...]. Non bisogna pensare a provvedimenti sulla scorta dell'emotività bensì scrivere una pagina nuova per la storia di questa città e di questa regione".



I primi mesi del Centro Studi Ilva

Quattro incontri su economia, ambiente, sicurezza e salute. Illustri ospiti hanno animato il dibattito confrontandosi con le principali istanze del territorio.

Dopo otto mesi di attività è tempo di primi consuntivi per il Centro Studi Ilva (CSI). Alle spalle l'organizzazione di quattro importanti momenti di riflessione su temi molto sentiti: l'impatto del polo siderurgico sull'economia tarantina, l'evoluzione delle normative in tema di qualità dell'aria, la sicurezza dei lavoratori e la salute dei cittadini. "Con un pizzico di orgoglio - commenta il direttore del CSI Ing. Quaranta - possiamo dire di essere diventati un punto di riferimento per le istituzioni, i cittadini di Taranto, i media e la comunità scientifica. Volevamo diventare

una "voce" autorevole, tra le altre presenti sul territorio, e direi che l'obiettivo è stato raggiunto."

"Ma ciò di cui siamo più orgogliosi - continua Quaranta - è di aver dimostrato che si può parlare di temi molto delicati con serietà, equilibrio ma senza sminuire la passione che anima tutti noi".

Missione dunque riuscita per il CSI nato sulle fondamenta di tre parole chiave: conoscenza, consapevolezza e condivisione, è riuscito in pochi mesi ad attrarre intorno a sé attenzione e considerazione grazie alla scelta dei contenuti, mai di parte; al coinvolgimento di più voci e alla

FRANCESCO GIACCARI (professore di Economia Aziendale alla Facoltà di Economia dell'Università del Salento)

"Ogni azienda, piccola o grande che sia, è una realtà sistemica composta che con il proprio agire influenza le prospettive di sviluppo di una comunità. Le aziende assorbono risorse le più varie e, allo stesso tempo, offrono prodotti e servizi, ma anche progettualità, investimenti, conoscenze, esperienze e prassi organizzative. [...] L'Ilva di Taranto è lo stabilimento più grande d'Italia per numero di dipendenti diretti (circa 12.000) e favorisce l'occupazione nelle imprese dell'indotto (circa 3.100). Ancora più significativo il dato percentuale sul PIL generato, 76% della provincia e 20% regionale, misura della ricaduta economica sul territorio fra salari corrisposti, approvvigionamenti, pagamento di tributi e acquisto di servizi vari. Peraltro,

la presenza di una realtà industriale di grandi dimensioni determina l'accumulazione di risorse spesso di difficile misurazione, data la loro natura intangibile. Mi riferisco alla sedimentazione di capacità imprenditoriali che nascono intorno alle aziende grandi ed ai processi di trasferimento tecnologico che favoriscono i legami tra aziende localizzate in una determinata area industriale. [...] La presenza di grandi imprese fa ormai parte integrante della storia della provincia e il giudizio sugli effetti di questa industrializzazione va condotto assumendo una prospettiva che va al di là del mero dato macroeconomico. Ulteriori benefici (alla regione Puglia, ndr) potranno derivare dallo sviluppo portuale se e quando verranno realizzate le necessarie infrastrutture".



“

CSI: un punto di riferimento per le istituzioni, la comunità scientifica, i media e i cittadini per ciò che concerne lo sviluppo ecocompatibile dell'industria

volontà di confronto, la vera caratteristica distintiva del progetto.

Il workshop del **1° dicembre del 2010**, intitolato **'L'incidenza dello stabilimento siderurgico dell'Ilva sull'economia Provinciale e Regionale'**,

è stato dedicato alla sezione Industria e Comunità. L'appuntamento ha visto la partecipazione del professor Pirro, membro del Comitato Scientifico, che ha presentato uno studio originale sulla situazione economica del territorio tarantino e sul ruolo presente e futuro dell'impianto siderurgico.

Il **21 gennaio 2011** si è svolto un incontro sulla Legislazione Ambientale, **'Il Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n.155 ed il suo impatto nella tutela dell'ambiente'**. Il meeting era dedicato all'esame dei contenuti tecnici del decreto 155, norma relativa "alla qualità dell'aria in Europa" che va a recepire una direttiva europea. I relatori del Csi hanno analizzato la legislazione comunitaria e italiana e le loro implicazioni

nel processo di contenimento degli inquinanti alla fonte al fine della tutela della salute e dell'ambiente con particolare riferimento al comparto industriale. Sono intervenuti rappresentanti del ministero dell'Ambiente, dell'istituto superiore di Sanità, dell'Arpa Veneto, dell'Arpa Lombardia, dell'Università La Sapienza di Roma e dell'Università Parthenope di Napoli.

Il workshop **'Prima conversazione su salute e inquinamento'**, organizzato il **30 marzo 2011**, ha trattato il delicato tema della salute. L'incontro è stato occasione per soffermarsi sullo sviluppo tecnologico del XX secolo e sulla conseguente produzione di indubbi benefici in termini di aumento di aspettativa e qualità della vita. È stato preso in considerazione anche l'impatto che questa evoluzione ha avuto sull'ambiente e, di conseguenza, sulla salute. Hanno esaminato questa delicata tematica il professor Giorgio Assennato, direttore generale di Arpa Puglia, Pietro Alberto Bertazzi, membro del Centro Studi Ilva,

Michele Conversano, responsabile del Dipartimento di Prevenzione ASL Taranto, e Cosimo Nume, presidente dell'ordine dei Medici di Taranto.

Il **13 aprile 2011** è stata la volta della Sicurezza sul Lavoro, nello specifico **'La Sicurezza sul lavoro: dal sistema di gestione allo sviluppo di una di una cultura della sicurezza'**. Hanno portato il loro contributo i rappresentanti



MAURO ROTATORI (CNR)

"L'aspetto più importante da tenere in considerazione sulla legge 155 è relativo ai valori limite e ai valori obiettivi da perseguire nel tempo al fatto che siano gli stessi da Lampedusa a Malta e i medesimi dei Paesi Scandinavi. Pensare di avere un unico valore senza tener conto delle condizioni climatiche crea inevitabilmente dei problemi: noi ci troviamo nell'area mediterranea e dobbiamo confrontarci anche con una sorta di inquinamento non provocato dall'uomo, come le sabbie provenienti dal deserto che spesso alzano i valori a Roma. Per anni l'Italia ha posto l'accento su questo aspetto e la nuova direttiva consente di andare a sottrarre la parte di emissioni che proviene da fonti naturali".



Cementir, del birrificio Heineken di Massafra, dello stabilimento Ilva di Taranto, di Kraft Europa, del Gruppo Marcegaglia e dello stabilimento Vestas Blades di Taranto. Sono intervenuti anche la Scuola Edile di Taranto, la società internazionale di formazione DuPont, l'ente di certificazione TUV-Italia Area sud e autorevoli esperti del mondo accademico.



ambiente

27



PIETRO ALBERTO BERTAZZI (ordinario di Medicina del Lavoro dell'Università di Milano)

"È importante tenere sotto controllo sia le fonti emissive e sia la catena alimentare per un'efficace azione di prevenzione dei rischi della diossina. Dopo l'incidente di Seveso, avvenuto 35 anni fa, abbiamo monitorato 300 mila persone e possiamo dire che gli effetti della diossina sugli uomini sono meno gravi del previsto e questo grazie al nostro metabolismo. E comunque il 90% dell'esposizione umana da diossina deriva dagli alimenti, per questo sono molto importanti i controlli sulla catena alimentare e sulle fonti emissive. Mi risulta che i controlli a Taranto sono severi e posso confermare che la normativa italiana in materia di tutela ambientale e della salute è adeguata. Gli allarmismi non pagano."



Per approfondimenti in merito è possibile consultare il sito ufficiale del Centro Studi:

www.centrostudiilva.it



PROFESSIONI

Carlo Diego

> Caporeparto

in addestramento

> Nato a Taranto

11 15-02-1981

> Resiede a Taranto

> Qualifica:

Ingegnere mecc.

> il 25-02-2008

Ama definirsi simpaticamente "cocchiere", non un conducente di carrozze, ma un lavoratore del coke.



I primi passi

Ho 30 anni e sono in Ilva da tre anni, ossia dal febbraio del 2008. Appena entrato in Ilva ho partecipato ad una serie di attività di formazione che la società predispone per i giovani ingegneri neo-assunti. Come per tanti altri lavoratori, per i primi tempi, la mia attività di formazione prevedeva un giro degli impianti di tutto lo stabilimento con il fine di apprendere al meglio tutti i processi e le attività produttive. Al termine di questo periodo sono stato assegnato alla metallurgia dell'altoforno, solo successivamente come tecnico in cokeria. Sono caporeparto in addestramento, inquadrato in affiancamento al mio caporeparto. Entrare in Ilva è stata una scommessa sulla mia persona, perché quando faccio una cosa che mi piace in quella cosa ci credo, viceversa se non ci avessi creduto me ne sarei andato.

La formazione

Sono laureato in ingegneria meccanica e diplomato al Liceo Classico Archita di Taranto. Abito da sempre ai Tamburi, sono molto legato al mio quartiere, alla mia città e alle mie radici, allo stesso tempo sono molto legato all'azienda in cui lavoro. Questo per me rappresenta un incentivo e uno stimolo in più per lavorare bene. Sono direttamente coinvolto nei processi di costante adeguamento ecosostenibile degli impianti alle migliori tecniche disponibili. Oltre a queste ragioni mi sento legato a questa azienda anche perché ha costituito per la mia famiglia fonte di reddito, grazie alla quale ho potuto studiare e diventare ingegnere. Mi ritengo una persona determinata, perché fino a questo momento tutto quello che ho deciso di fare l'ho fatto.

COCCHIERE

La passione

Mi piacciono le macchine e le automobili, per questo ho scelto di fare l'ingegnere. Poi ho avuto la fortuna di lavorare in Ilva e per noi ingegneri meccanici lo stabilimento di Taranto è un Luna Park, nel senso che non credo ci siano tanti altri posti capaci di offrire il grado di conoscenza tecnica e scientifica, assieme all'elevato grado di automazione che lo stabilimento può offrire. Quello che sui libri è solo testo, in questa azienda prende forma di fronte agli occhi. Bisogna immaginare l'Ilva come tante aziende dentro una sola, ognuna di esse con le proprie caratteristiche e peculiarità.

"La vittoria più importante
è sempre la prossima"

persone

La scelta

Lavorare in Ilva è stata per me una scelta. Una settimana dopo la mia laurea avevo già firmato il mio primo contratto di lavoro con un'azienda che si occupava di pesature e imbarchi di moduli per piattaforme off-shore. Ho lavorato per circa un anno poi si è aperta la strada per l'Ilva e io ho scelto di percorrerla. Questa azienda rappresenta una garanzia sotto il profilo occupazionale, dimostrando un'elevata stabilità lavorativa anche in momenti storici come quello che stiamo vivendo in questi anni caratterizzato da una profonda crisi dei mercati.

D'ACCIAIO



PROFESSIONI

Cosimo Simeone

> Primo addetto

siviere ACC/2

> Nato a Taranto

il 05-05-1978

> Residente

a Taranto

> Assunto in Ilva

il 21-03-2001

In tre parole:

sveglio, umile e volenteroso



I primi passi

Ho 33 anni, ne avevo 22 quando sono entrato in Ilva.

In passato ho fatto anche il macellaio e altri piccoli lavori. Poi, finalmente, ho trovato lavoro in stabilimento.

Sapevo che erano alla ricerca di personale e non ho esitato a presentare la mia domanda di assunzione. Sono stato assunto con contratto di formazione-lavoro a 24 mesi, successivamente assunto a tempo indeterminato. Il periodo in affiancamento ai dipendenti anziani mi ha offerto la possibilità di accelerare i processi di apprendimento della mia professione. Nel corso di questi anni ho svolto anche un corso di addestramento da carrellista per l'utilizzo del muletto.

Profilo

Risiedo nel quartiere Paolo VI da trent'anni, provengo da una famiglia semplice, come tante. Mio padre è stato addetto alla movimentazione intermodale per un'azienda del porto di Taranto. Ho un fratello e due sorelle. Non ho passioni particolari se non quella per la mia famiglia. Mi piace trascorrere il mio tempo libero con mia moglie, sposata quattro anni fa, e mia figlia, una bimba di quattordici mesi. Stiamo insieme con gli amici di sempre e ora abbiamo acquistato casa. In Ilva sono addetto alle siviere TRS/2. Mi occupo quindi della preparazione della siviera prima della colata di acciaio e del successivo invio in colata continua. Il mio lavoro si articola su tre turni.

LAVORO DI

"Siamo noi stessi i primi a capire l'importanza di modificare i nostri comportamenti"

persone

31

La giornata

Arrivo in stabilimento in automobile. Non uso i mezzi pubblici perché logisticamente mi sarebbe sconveniente. Tuttavia, spesso mi organizzo con qualche collega, così da non fare il viaggio da solo. Mi piace fare il turnista, questo mi garantisce la possibilità di organizzare al meglio la mia giornata.

L'idea

È stato lui a suggerire, nel corso di una riunione tecnica assieme ai responsabili della sicurezza e ai tecnici della Dupont, alcune migliorie utili a incrementare l'effettiva sicurezza dello stabilimento: "Perché la sera vogliamo tornare a casa con le nostre gambe e tutti integri. In passato il sollevatore rischiava di rimanere bloccato nella fossa a causa del fondo sconnesso. Ho pensato che tale situazione potesse essere risolta con l'installazione sul pavimento di brumette in acciaio capaci di garantire l'uniformità del fondo, con conseguente miglioramento della sicurezza per noi lavoratori. Sono felice dell'attenzione sempre maggiore che viene data alla tutela della nostra sicurezza. Se poi i suggerimenti arrivano dai lavoratori che quotidianamente sono impegnati nelle loro attività, significa che la consapevolezza degli operai in materia sta crescendo. Siamo noi stessi i primi a capire l'importanza di modificare i nostri comportamenti, a volte rischiosi, per svolgere al meglio le nostre attività".

SQUADRA

Il ponte di PIETRA

Collega la città vecchia al rione Tamburi, come un testimone che permette di passare, metaforicamente e non solo, dalla Taranto antica a quella più moderna. La sua storia millenaria è ricca di avvenimenti, rivoluzioni architettoniche e misteri.

territorio

A partire dalla data di costruzione, tuttora incerta. Lo storico romano Livio narra dell'attraversamento di un ponte identificabile come il ponte di Pietra da parte di Fabio Massimo, che portava viveri e aiuti di vario genere alle guarnigioni romane arroccate sull'acropoli, prima di sferrare l'attacco contro i cartaginesi che avevano occupato la città. Quel valico, ammesso che si trattasse davvero del progenitore dell'attuale ponte, fu però distrutto dai saraceni nel 927 dC.

*«Quanne 'a vendere jè vacànde
no' se sòne e no' se cànde;
Quanne 'a vendere te l'enghiùte,
tutte le uaie s'honn' ascunniùte»*

La prima testimonianza tangibile del ponte di Pietra risale dunque al X secolo, quando fu ricostruito per volere di Niceforo Focas: 133 metri distesi su sette arcate. Durante il principato degli Orsini, il ponte divenne levatoio e fu così spezzato in due segmenti. Adiacente a uno di essi, nel 1404, Raimondello Orsini



I vicoli di Taranto: concorso fotografico

Il Ponte bandisce un concorso fotografico tra i suoi lettori sul tema dei vicoli della città. In palio, oltre alla pubblicazione sul giornale, materiale per la fotografia del valore complessivo di 2.500€, di cui 1.500 € alla foto migliore e 500 € alle altre due selezionate. La scelta delle tre foto vincitrici sarà fatta dal celebre fotografo Pino Musi. Per partecipare c'è tempo fino al 15 luglio. Il regolamento si trova sul sito de Il Ponte: www.il-ponte.info



fece costruire una torre quadrata detta Cittadella, che vegliava sulle acque del Golfo e rafforzava la difesa di Porta Napoli, naturale ingresso nella città. Tutto rimase sostanzialmente immutato sino al 1871, quando a causa un violento temporale uno dei battenti della grande porta crollò, danneggiando l'area circostante e distruggendo 'u calderone un grande recipiente in cui venivano raccolti gli scarti della lavorazione delle carni, lasciati come dazio dai macellai che entravano a Taranto. Un decennio più tardi, nella notte tra il 14 e il 15 settembre del 1883,

un nubifragio colpì tutta l'area: l'acqua inondò le case più vicine al mare, che crebbe di tre metri. Gli abitanti furono portati in salvo con le barche, mentre i detriti di ogni genere si accumularono tra le arcate del ponte di Pietra, provocandone il cedimento. Il passaggio fu ricostruito nel 1889 e poi modificato nel 1906, dando forma al ponte attuale, ribattezzato sant'Egidio: 115 metri su tre basse arcate, in linea con viale Duca d'Aosta, percorso ideale verso la stazione ferroviaria.

◀ Da sinistra: evoluzioni della struttura del Ponte di Pietra a partire dalla fine del XVI secolo, così come sono rappresentate nei "Diplomi dei Principi di Taranto".

1935-1940

L'urbanizzazione della città di Taranto vista dal Ponte di Pietra. In pochi anni, il paesaggio cambia radicalmente, con l'arrivo degli alti palazzi e delle prime automobili.

territorio



A spasso con Marta

Due piani di storia. Un percorso fra i reperti del Museo Nazionale Archeologico di Taranto (MARTA), che trasporta il visitatore in un'altra epoca, fra le sue collezioni e sorprendenti forme.



34
cultura

Il Museo ha riaperto i battenti dopo sette anni di restauro. Al piano rialzato sono dislocati gli spazi destinati all'accoglienza al pubblico, mentre un grosso benvenuto al visitatore viene dato dalla copia dell'enorme testa **dell'Eracle di Lisippo**. Lo scultore realizzò per Taranto un'enorme statua in bronzo rappresentante Eracle. Dopo la conquista di Taranto da parte dei romani, Quinto Fabio Massimo la portò a Roma come bottino di guerra e la fece posizionare sul Campidoglio, in seguito la statua fu portata a Costantinopoli dove venne fusa per farne armi da guerra nel periodo delle crociate. Il percorso allestitivo è stato concepito per essere visto e visitato dall'alto verso il basso, per questo il secondo piano, non ancora aperto al pubblico, è destinato a ospitare i reperti più antichi dalle manifestazioni culturali del neolitico alle tematiche collegate alla cultura funeraria della città greca. Al primo piano sono esposte le forme più rappresentative dell'architettura funeraria: i semata, segnapoli funerari collocati all'esterno delle sepolture. Al primo piano è possibile ammirare la ricostruzione de Naiskos di via Umbria, piccola edicola sul podio risalente al IV secolo a.C.. Numerosi

risultano gli elementi architettonici figurati riferibili a tali strutture. Il repertorio fa riferimento a tematiche connesse con l'ambito funerario, scene mitiche di rapimento, di agguato o combattimento in armi e sono attestate anche divinità marine.

Tra i monumenti funerari più interessanti spicca l'**Ipogeo delle Cariatidi di Vaste**.

La tomba monumentale presenta sulla fronte quattro Cariatidi poste contro gli stipiti delle due porte e da un fregio su cui è rappresentata una corsa di trighe guidate da Eroti e trainate da leoni. L'Ipogeo documenta la notevole possibilità economica delle classi sociali abbienti della Messapia e la loro voglia di esibizione del lusso.

Dopo aver esaminato le sepolture dall'esterno, il percorso prevede l'osservazione dei corredi tombali, gli oggetti rinvenuti all'interno della sepoltura. Tra il IV e il III secolo a.C. a Taranto sono attive botteghe di orafi che realizzano gioielli di particolare pregio. Tra le oreficerie esposte diademi, orecchini, collane, anelli, sigilli, monili usati anche in vita e spesso riprodotti in terracotta dorata e numerose corone funerarie. Spettacolare è l'**orecchino a navicella** di grandi dimensioni con ricca decorazione a filigrana e nikai (figure

femminili alate) applicate alle estremità. Nella stessa vetrina è presente un pendente di grandi dimensioni in cristallo di rocca e oro. Il percorso sulla necropoli ellenistica si conclude con l'esposizione di vari contesti riferibili allo stesso arco cronologico. Interessante è la vetrina dedicata al mondo dell'infanzia, particolarmente gradita ai più piccoli, in quanto mostra i giochi e i giocattoli presenti nelle deposizioni di bambini. Inizia a questo punto l'età romana con l'esposizione di una grande armatura rinvenuta a Canosa. Curiosità suscita il tesoretto di monete della zecca locale, coniate nel III secolo a.C. e occultate a causa di un pericolo imminente e casualmente rinvenute nel 1883 a Taranto.

Le monete si inseriscono cronologicamente tra il 325-228 a.C., le cause che indussero il ricco proprietario a seppellire il tesoretto vanno senz'altro ricercate negli avvenimenti bellici con Roma e dei tentativi di Taranto di opporsi alla perdita della propria autonomia. Tentativi inutili, in quanto la città verrà conquistata definitivamente nel 209 a.C. Tra l'89 e il 62 a.C. si assiste alla creazione del municipio e il museo espone due tavole dello statuto municipale, di cui una è una copia. Sotto l'impero di Augusto, Taranto conobbe un momento di ripresa infatti all'imperatore e ai membri della sua famiglia sono dedicati un ciclo di statue in marmo. In età imperiale numerosa è la documentazione dell'edilizia privata dalla quale ci giungono mosaici pavimentali di eccezionale bellezza e raffinatezza tecnica. Tra i più belli è possibile ammirare il **pavimento musivo della domus dell'Istituto Maria Immacolata**. Il percorso procede nei corridoi del chiostro, di grande importanza sono i quadri donati dal vescovo di Nardò, Giuseppe Ricciardi. Databili al XVII-XVIII secolo di scuola napoletana rappresentano le scene più importanti della religione cristiana. Chiude il percorso l'icona del XIII-XIV secolo.



CASTELLANETA

TARANTO

Museo Rodolfo Valentino

Omaggio di Castellaneta a Rodolfo Valentino, nato nella cittadina il 6 maggio 1895. Nei locali del museo, riaperto il 22 giugno del 2010, è esposto il letto dall'indimenticato attore del cinema muto da ragazzino.



1

Trattoria Pescheria Gesù Cristo

Locale caratteristico di terza generazione, permette al cliente di scegliere il pesce freschissimo direttamente dal banco: frutti di mare crudi, zuppe, paste, risotti e grigliate di pescato.



2

Baia del Pizzo Lido di Foggia

Nel tratto di costa appartenente al Parco Naturale Isola di Sant'Andrea si trovano le magnifiche spiagge di Baia del Pizzo: mare cristallino e consistenza rocciosa che si alterna a calette sabbiose.



4



Museo di Biologia Marina

Fondato nel 1996, il Museo è dedicato alla fauna e flora marina e al suo habitat. Sezione della facoltà di Biologia dell'Università, espone circa 900 reperti fra i quali spicca la Collezione di Malacologia Ecologica, che comprende esemplari di conchiglie raccolte sul litorale pugliese.

3

Parco Naturale Regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano

Istituito nel 1980, il Parco si estende dalla Torre dell'Alto a quella di Uluzzo ed è caratterizzato dalla presenza di grotte sottomarine, come la grotta Verde o quella delle Corvine.

5



PORTO CESAREO

NARDÒ

GALLIPOLI



37
percorsi



La tradizione pugliese prende forma in cucina con le ricette dei cuochi dell'Ilva. Tre succulente proposte per dare un tocco speciale alla vostra tavola: Fricelli con i carciofi e la carne podolica, la tellia paesana e la scarcella pasquale. Buon appetito!

Tellia paesana

INGREDIENTI PER 4 PAX.

- 1kg agnello (coscia-costine-1/2 testina)
- 1 marro da 400 g
- 4 spicchi di salsiccia di maiale a punta di coltello
- 1/2 kg di lampascioni
- 4 patate
- Olio, pangrattato, pecorino, sale, pepe, vino bianco quanto basta.
- Ungere una teglia da forno con olio extravergine di oliva, adagiare l'agnello, il marro e la salsiccia.
- Pelare le patate, tagliarle a spicchi e aggiungerle.
- Unire anche le cipolle selvatiche (lampascioni) precedentemente pulite e lasciate in acqua per un giorno, cambiando la stessa di tanto in tanto.
- Salare, pepare, cospargere con un po' di pangrattato, pecorino pugliese e unire del vino bianco.
- Far cuocere per circa 45 min. in forno (preriscaldato) a 180 gradi.



Scarcella Pasquale

INGREDIENTI

- 1 KG DI FARINA
- 400 g di zucchero
- 200 g di olio extravergine di oliva
- 4 uova
- 15 g di ammoniaca per dolci
- buccia di limone grattugiata "per la decorazione"
- uova sode
- confettini colorati
- 1 uovo sbattuto

Disporre la farina a fontana su una spianatoia, aggiungere zucchero, le uova, l'olio, l'ammoniaca per dolci e le buccia di limone, impastare fino ad ottenere un impasto omogeneo. Se fosse necessario aggiungere un po' di latte. Avvolgere l'impasto con la pellicola trasparente e farlo riposare in frigorifero per un' ora. Disegnare su un foglio di carta da forno la sagoma di una colomba e ritagliarla. Stendere l'impasto fino ad uno spessore 1/2 cm. Su un foglio di carta da forno e appoggiarvi sopra la sagoma di carta. Ritagliare la pasta in eccesso. Trasferire la carta con la scarcella su una placca da forno. Applicare un uovo sodo al centro della scarcella e fermarlo con 2 striscioline di pasta formando una croce. Spennellare con l'uovo sbattuto tutta la superficie, anche le striscioline e decorare con i confettini colorati. Cuocere in forno (preriscaldato) per circa 20-30 min. a 180 gradi.



Fricelli, Podolica, Carciofi e scaglie di Caciocavallo Podolico

INGREDIENTI PER 4 PAX.

- 400 g di pasta (fricelli freschi)
- 3 carciofi
- 200 g carne podolica
- 8 pomodori fiaschetto
- sale, olio, pepe, vino bianco quanto basta
- Pulire i carciofi e tagliarli finemente. Tagliare la polpa di carne podolica a piccoli tocchetti.
- Preparare in una padella un fondo di olio e aglio, aggiungere la carne e i carciofi, far rosolare e successivamente sfumarli con vino bianco. Una volta sfumato quest'ultimo aggiungere dei pomodori fiaschetto tagliati in 4.
- Salare, pepare e far cuocere a fuoco lento per circa 8-10 min.
- Cotti i fricelli in acqua salata, saltarli con il sughetto preparato precedentemente.
- Servire con una spruzzata di prezzemolo tritato e scaglie di caciocavallo podolico.



MEMORIE DI UN SIDERURGICO... *Moltitudini*

Per caso, ritornai, mosso dal cuore più che dall'intelletto. E varcai i cancelli dello stabilimento, aprendo i sensi a quanto si muoveva al suo interno, una città nella città. Strade, auto, bus, treni, camion mai visti così enormi, tralicci. E la gente, che ancora non conoscevo ma che animava l'inanimato, rendeva viva l'immensa struttura. Mi stavo immergendo in un mondo caotico e sconosciuto, io straniero incapace di cogliere da subito certe sfumature, mi affannavo nell'inseguire il flusso delle cose.

Osservai i lingotti rossi, caldi, come candeline su un treno di compleanno, tra nastri trasportatori e polvere rilucente come oro nell'aria: "Mi raccomando, non ti strofinare gli occhi", mi dicevano gli anziani, inanellando piccole chicche di sopravvivenza tarantina. Imparai a riconoscere i colori, gli odori e i rumori che distinguono la fabbrica da ogni altro luogo: il rumore tipico, il chiacchiericcio della folla a cambio turno, la ghisa liquida, l'acciaio, siviare come villette

e convertitori come palazzi, altiforni come grattacieli. Mi sorpresi prima e poi mi abituai alle corse per prendere il bus che riportava a casa o verso il lavoro, alle notti interminabili, con il sonno a farsi pressante alle quattro del mattino di un turno qualunque.

Riguardo oggi appunti scritti venticinque anni fa, notazioni ingenuie ma sincere: ricordo il sapore del caffè (corretto) che prendevo alla portineria D, prima del celeberrimo turno di notte. C'erano, allora come oggi, le corse urbano che portavano gli operai allo stabilimento, giusto in tempo per cominciare il lavoro. E poi quelle che partivano prima perché provenivano da più lontano, da fuori città: si incrociavano tutte per pochi istanti, di fronte ai cancelli. Autobus diversi, mossi dalla voglia di arrivare...e prendere quel benedetto caffè. Il silenzio che spesso dominava il viaggio sulla corriera diventava fracasso fuori dalle portinerie: alcuni correivano veloci, altri si riunivano, tutti si salutavano e discutevano, come capita nelle

famiglie. Quel tipo di famiglia è però particolare, allargata, fatta da elementi di una generazione cresciuti insieme al ritmo dell'acciaieria: ci si riunisce e ci si separa a ogni cambio di turno, per anni, condividendo mattine, pomeriggi e notti. Le feste sono una questione di fabbrica, sono intervalli tra i due momenti topici dell'assunzione e della pensione. La famiglia dello stabilimento si estende fino a includere uomini, macchine, impianti e materie prime, tutti parte dello stesso mondo.

Succedeva venticinque anni fa. Fu allora che incominciò il mio apprendistato alla vita adulta. Incominciai a imparare che il lavoro svolto dagli uomini merita rispetto, per via del rispetto che ciascuno di quegli uomini aveva del proprio lavoro. Nella moltitudine dello stabilimento imparai a riconoscere le persone sotto le tute da lavoro, le gioie e le sofferenze che con loro varcavano i cancelli, le loro realtà singolari. Tutto ciò che rende la fabbrica uno specchio della città. Taranto dentro Taranto.

Sisifo

vignette



www.il-ponte.info

Il sito della nostra testata dove è possibile abbonarsi gratuitamente. Ma anche leggere online tutti gli articoli della nostra redazione o scaricare comodamente la versione pdf sul proprio computer.

www.ilvataranto.com

La storia e i numeri dell'Ilva. Come si produce l'acciaio. Investimenti e impegni in tema ambientale. La sicurezza sul lavoro. Visita dello stabilimento con il progetto Open Day.

www.ilvaprogettoscuole.it

Il luogo d'incontro tra Ilva e il mondo della scuola. È possibile consultare e giocare con tutto il materiale didattico a disposizione di alunni e insegnanti.

Scopri l'ILVA attraverso il suo mondo multimediale